

**SOLIDARIETÀ** Il 17 novembre la piantumazione simbolica di un albero da frutta

# Nell'orto coltivato con il cuore crescono verdure per i poveri

A San Fereolo si raccolgono i primi ortaggi del progetto "Rigenerare prospettive", da portare al Centro sociale per il diritto al cibo

di **Cristina Vercellone**

Mettili insieme teste che pensano, cuori che pulsano e mani che scavano e ottieni un orto sociale. È quello che è successo in via San Fereolo, ai confini con la ferrovia. A mettersi insieme sono stati il Movimento per la lotta contro la fame nel mondo, il Gabbiano, il Mosaico, il Pellicano, il Cfp e il Centro di raccolta solidale per il diritto al cibo (Crs). L'idea originale nasce dall'idea del professor Angelo Cavanna e dei suoi studenti del Bassi e va a innestarsi nelle altre iniziative solidali della provincia, dal progetto di trasformazione delle marmellate di Vidardo, all'esperienza di cascina Fanzago, fino alla bottega "L'orto di tutti" di Codogno. Ieri gli operatori hanno raccolto le prime insalate, verze e zucchine, seminate in agosto, da portare al centro di raccolta solidale per il diritto al cibo di via Pace di Lodi. Le famiglie meno abbienti avranno a disposizione ortaggi freschi per le loro zuppe, coltivati impiegando persone in arrivo dal mondo dello svantaggio sociale e con disabilità. Il progetto "Rigenerazione di una prospettiva" ha ottenuto 150mila euro dalla Fondazione Cariplo e 30mila dalla Fondazione Comunitaria. «Abbiamo partecipato al bando degli emblematici - spiega Viola Guerci - Hanno apprezzato la nostra sfida, nonostante il progetto abbia una durata di 4 anni. La Fondazione Comunitaria invece, finanzia la realizzazione di una casetta di 50 metri quadrati, con il bagno per disabili: sarà realizzata qua vicino all'orto per lo svolgimento delle varie attività, il ristoro e perché no, per l'allestimento di feste di compleanno. Costituiremo un comitato di cit-



**Gli attori del progetto mostrano i primi ortaggi coltivati in via San Fereolo, ora parte il coinvolgimento dei cittadini per la progettazione dell'area circostante**

tadini del quartiere per coinvolgerli nella progettazione dell'area. L'orto occupa un ettaro, poi ne restano 3 e mezzo da immaginare nella loro funzione secondo le esigenze di tutti. Due appezzamenti sono stati già vangati e saranno a disposizione delle persone e degli studenti che vorranno mettere le mani nella terra. Cerchiamo anche professionisti, come architetti e grafici che ci aiutino a costruire insieme questo spazio». L'inclusione è a 360 gradi. In questi giorni gli esponenti del progetto distribuiranno nelle case dei vicini, dei questionari per indagare sui desideri dei cittadini e dei volantini per presentare l'iniziativa del 17 novembre. Alle 10.30, nell'area del-

l'orto, tutti potranno partecipare alla piantumazione simbolica della prima pianta da frutta. In tutto gli alberi che circonda l'area saranno 90. «Metteremo una cassetta delle lettere qua, vicino all'orto - spiegano Guerci, Maria Mauri, Alberto Restani, Gianpaolo Pini, Sara Rancati, Antonio Colombi e Roberto Vho -. I cittadini potranno imbucare tutte le loro comunicazioni e anche i questionari compilati, oppure potranno scrivere a [v.guerci@mlfm.it](mailto:v.guerci@mlfm.it). Non abbiamo volutamente messo recinti e cancelli, per dare un valore al bene comune. Spiegheremo anche che le verdure sono destinate alle famiglie povere del Crs, non si possono raccogliere per sé».

